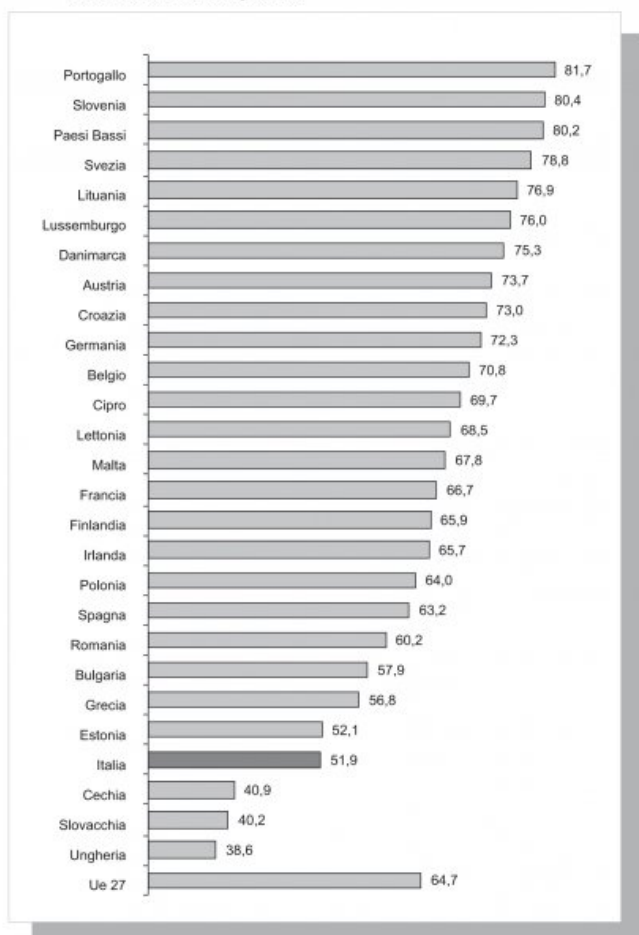


PANDEMIA E OCCUPAZIONE FEMMINILE: LA DRAMMATICA SITUAZIONE ITALIANA

Di Sergio Manuel Torres Vasquez

Fig. 16 - Tasso di occupazione delle donne di 20-49 anni con almeno un figlio con meno di 6 anni nei Paesi dell'Unione europea, 2020



Fonte: elaborazione Censis su dati Eurostat

La pandemia di Covid-19 ha avuto e continua ad avere effetti catastrofici sulle economie mondiali. Nessun settore della società risulta essere esente dai risvolti negativi che essa sta causando.

A pagare il prezzo maggiore sono le donne, segnatamente in Italia. Infatti, come riportato dal Censis nel report annuale “La società Italiana al 2021”, il numero delle lavoratrici italiane occupate è stato in costante diminuzione durante il primo semestre del 2021. Si stima che coloro che hanno perso la propria occupazione, durante la pandemia, sia di circa 420.000 unità.

Numeri impressionanti, a maggior ragione se si considera il confronto con gli altri Paesi europei.

Il tasso di attività femminile, ovvero la percentuale di donne in età lavorativa disponibili a lavorare (2021), era pari al 54,6 %, posizionando l'Italia come “fanalino di coda” tra i Paesi europei.

Ancor più drammatico è il dato sulla situazione delle madri occupate che hanno figli in età prescolare.

Il mancato supporto di un efficiente sistema di welfare familiare, unito all'intermittente situazione di asili nido e scuole dell'infanzia che si alternavano tra aperture e chiusure, le ha portate a ridefinire l'organizzazione della vita, con conseguenze più che evidenti.

Infatti, il tasso di occupazione delle donne con un'età tra i 25 e i 49 anni, madri di un figlio con meno di 6 anni si è ridotto dell'1,9 % nel corso del 2021.

Il confronto con il resto dell'Europa risulta ancora una volta impietoso: l'Italia si colloca al quart'ultimo posto nella graduatoria del tasso di occupazione delle donne di 20-49 anni che hanno almeno un figlio in età prescolare.

La pandemia ha, quindi, causato una repentina crisi per le madri occupate, aumentando ulteriormente il gap che già esisteva prima della crisi sanitaria rispetto alle loro coetanee senza figli, per quanto concerne la partecipazione al mondo del lavoro.

Fonte: <https://www.censis.it/rapporto-annuale/sintesi-del-55%C2%B0-rapporto-censis/gli-effetti-di-logoramento-dello-stato-di#item-789>